

Uno strumento professionale che si rinnova

Gli interventi della giornata di presentazione del Nuovo soggettario

Il giorno 8 febbraio 2007, presso il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, è stato presentato il Nuovo soggettario, elaborato all'interno della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e pubblicato dall'Editrice Bibliografica. Lo strumento, composto da una guida normativa a stampa e dal Prototipo di Thesaurus multidisciplinare accessibile sul web, è frutto del lavoro sperimentale condotto dal novembre 2004 al novembre 2006. A cinquant'anni dalla pubblicazione del Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane vede la luce uno strumento completamente rinnovato che si propone quale sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Ci è sembrato utile proporre ai nostri lettori i testi degli interventi della giornata di presentazione del Nuovo soggettario, durante la quale sono state approfondite sia le linee evolutive del progetto di rinnovamento che le caratteristiche e le funzionalità di questo strumento. Una documentazione, dunque, di particolare rilievo professionale. Lo "Speciale Nuovo soggettario" si apre con i saluti delle autorità, per i quali è stato mantenuto volutamente l'originario carattere informale. Seguono le relazioni e le comunicazioni tecnico-scientifiche che sono state presentate nell'arco della giornata dagli esperti della BNCF, dai consulenti e dai collaboratori che hanno lavorato al progetto.

Interventi di apertura

Luciano Scala

Direttore generale per i beni librari e gli istituti culturali

È notevole che, per un incontro tecnico destinato a specialisti, ci troviamo qui, in questo spazio culturalmente eccellente, con ben 500 persone: ciò vuol dire che l'argomento che trattiamo oggi è di grandissimo rilievo.

Nel corso della conferenza stampa c'è stato un certo imbarazzo nello spiegare ai giornalisti il motivo per cui tante persone sono convenute oggi in questo luogo meraviglioso: a questo proposito va sottolineato che uno sforzo che dobbiamo fare è quello di modificare il nostro linguaggio, di aumentare la capacità di comunicare le specificità del nostro lavoro e l'attività che si svolge in un settore che ha un'importanza strategica nella gestione delle attività culturali.

Nel nostro paese biblioteche ed archivi sono ritornati con forza al centro di una serie di riflessioni e di considerazioni: la nostra società, che apparentemente è in grado di offrire un'informazione eccezionale, è invece in crisi, proprio per la difficoltà di organizzare e selezionare la mole di informazioni a sua disposizione.

Abbiamo spiegato ai giornalisti che nell'incontro odierno si discute di nuovi strumenti di lavoro creati non per i bibliotecari – come si potrebbe credere per il fatto che i bibliotecari sono coloro che li utilizzano – ma di strumenti atti a fornire ad un pubblico più ampio, e cioè agli utenti che accedono alle risorse attraverso lo spazio del web, una modalità di accesso diversa da quella presente, ad esempio, su Google. Parliamo di percorsi totalmente diversi e di metodologie di approccio completamente differenti.

Il lavoro che oggi viene presentato, a 50 anni di distanza dalla pubblicazione del vecchio Soggettario, è il frutto di una lunghissima riflessione e di un approccio a un problema molto serio: come far sì che gli utenti possano reperire le informazioni di cui hanno bisogno per poter organizzare le proprie conoscenze, anche ignorando l'autore o il titolo di un documento, intendendo per documen-

to non solo quello librario, ma anche quello archivistico o l'oggetto museale.

Di conseguenza, quello che oggi viene presentato è qualcosa di più di uno strumento per 500 addetti ai lavori, è qualcosa che tende ad affrontare in maniera strutturata e scientifica il grosso problema di come rendere visibile e percorribile l'informazione disponibile sul web; ormai parliamo di un'informazione "esasperata", che nasce già in formato digitale per oltre il 90% del totale: stiamo parlando di milioni di record, di milioni di testi, di ipertesti ecc.

Il problema è serio e dobbiamo dare atto alla dottoressa Fontana, che rappresenta una grande biblioteca, un intero staff di lavoro e una struttura fortemente specialistica, di aver voluto onorare una tradizione che qui a Firenze, nel campo dell'attività semantica e concettuale, viene esercitata da tempo.

Per giungere alla prima conclusione pubblica di oggi, si è iniziato nel 2001 con uno studio di fattibilità, intrapreso proprio per capire quale fosse il percorso da seguire e per stabilirne le tappe.

Il raggiungimento dei risultati che oggi sono sotto i nostri occhi si è ottenuto grazie alla collaborazione che si è sviluppata con numerose altre strutture bibliotecarie del nostro paese; un passaggio importante, inoltre, è stato quello della creazione del nuovo Indice del Servizio bibliotecario nazionale: la nuova versione dell'Indice SBN presenta infatti molte innovazioni anche sotto questo aspetto, ed è attualmente in grado di accogliere gli esiti delle sperimentazioni e degli studi compiuti.

Il discorso che stiamo affrontando oggi non riguarda esclusivamente la Biblioteca nazionale centrale di Firenze o le biblioteche pubbliche statali, né i soli partner della rete SBN: è un discorso molto più ampio, che tende a coinvolgere il mondo degli archivi e di altre istituzioni culturali, presenti in gran numero sul territorio del nostro paese.

Da questo punto di vista so che l'Istituto centrale per il catalogo unico, ma di questo parlerà il dottor Marco Paoli, ha affrontato problemi analoghi attraverso una serie di sperimentazioni come, ad esempio, quella di un progetto realizzato in collaborazione con l'Università di Pavia.

L'ambito di lavoro e di ricerca in questo settore è molto vasto e io vorrei suggerire, sulla base dei primi importanti risultati che verranno illustrati oggi, di andare in una direzione molto semplice e chiara: occorre dare ai lettori strumenti di ricerca diversi da quelli che siamo stati capaci di offrire fino ad oggi, è necessario porsi in maniera rigorosa e strutturata di fronte al problema dell'analisi semantica dei documenti, recependo la dialettica presente nel dibattito culturale che intorno a questi temi si sviluppa a livello internazionale, utilizzando le nuove tecnologie come supporto per proporre delle soluzioni che vadano nella direzione di quello che oggi viene definito il *web semantico*.

Il mondo web presenta al suo interno una grande confusione, è uno spazio per definizione "anarchico" ed è bene che sia così: il nostro dovere precipuo è quello di

orientare gli utenti con strumenti scientifici, oggettivi, attraverso i quali sia più facile raggiungere i risultati di una ricerca, sia essa personale, professionale o di semplice curiosità.

Questa è un'impresa complessa, che mi piacerebbe si collegasse con tutto il lavoro che si sta compiendo nelle diverse realtà del nostro ministero e del mondo universitario, degli istituti culturali, delle biblioteche degli enti locali e di quelle ecclesiastiche.

Si sta portando avanti un ottimo lavoro – e ne diamo atto con grande piacere alla BNCF – in un momento particolarmente delicato, nel quale si sta definendo la riorganizzazione all'interno del MiBAC delle attività e dei ruoli: è importante che Firenze faccia sentire, come sta facendo oggi, la sua voce.

Saprete senz'altro che in questa stessa sala pochi giorni fa si è svolto un convegno europeo di grande rilievo che aveva come oggetto la conservazione, per le future generazioni, delle memorie digitali; un convegno che ha riscosso un grande successo, soprattutto presso i rappresentanti europei che vi hanno partecipato e che hanno riconosciuto il profilo altissimo dell'iniziativa e degli interventi, a partire da quello del professor Galluzzi che in questo periodo sta lavorando negli USA, proprio nell'ambito della conservazione delle memorie digitali.

La Biblioteca nazionale centrale di Firenze ha una vocazione assai chiara e si è proposta in un ruolo molto preciso che io, in qualità di direttore generale, farò di tutto perché venga codificato il prima possibile nell'ambito della nuova struttura del ministero.

L'analisi semantica, la soggettazione e la classificazione appartengono, però, a un altro ambito, si riferiscono a un'altra vocazione, che noi dobbiamo rafforzare presso la BNCF nell'ottica che ha illustrato la dottoressa Fontana: è un luogo di eccellenza nell'ambito di una rete di collaborazioni, di condivisioni di esperienze, di strutturazione di strumenti di lavoro che devono essere offerti a tutti: a coloro che operano nelle biblioteche ma anche agli altri, agli studiosi, agli studenti, ai curiosi.

Il gruppo interdisciplinare ed intersettoriale dei metadati amministrativi e gestionali, che da tempo opera, deve entrare in stretta collaborazione con i risultati scientifici di questo lavoro, perché abbiamo un gran bisogno di potenziare la capacità di raggiungere gli oggetti digitali.

Io mi auguro che questo strumento possa essere immesso anche in una delle strutture tecnologiche dell'Indice SBN, affinché sotto la direzione scientifica ed il coordinamento operativo della BNCF possa essere utilizzato dalle 3.000 biblioteche che operano in SBN; 3.000 biblioteche che offrono l'opportunità di ricercare più di 10 milioni di documenti, utilizzando canali specifici (dalla nascita di SBN ad oggi sono stati effettuati oltre 200 milioni di accessi e quasi 30 milioni di ricerche bibliografiche, provenienti per la metà dall'estero).

Un grandissimo strumento di lavoro e un grandissimo risultato e quindi un augurio di proseguire in questa direzione con lo stesso spirito e con la stessa volontà che fino ad oggi sono stati profusi. ■

Antonia Ida Fontana Aschero

Direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Vorrei prima di tutto ringraziare Dario Nardella, presidente della Commissione cultura del Comune di Firenze, per l'ospitalità in questo magnifico salone, testimonianza viva del rapporto sempre più stretto che lega il Comune di Firenze alla Biblioteca nazionale centrale, sentita dai fiorentini come parte importante del loro patrimonio.

Quello che oggi presentiamo è uno strumento di indicizzazione per i bibliotecari, gli archivisti e i responsabili di catalogazione dei musei; il *Soggettario* che lo precede ha cinquant'anni ed eravamo da tempo ben consapevoli della necessità del suo rinnovamento. Confesso che al momento di assumere la direzione della Biblioteca nazionale ero attirata anche dalla possibilità di contribuire al rinnovamento del *Soggettario*. Oggi, quindi, noi bibliotecari festeggiamo la realizzazione di un'impresa molto attesa, che si articola in due parti distinte.

La prima, già conclusa, è la guida a stampa, mancante nel vecchio *Soggettario* che non volle accompagnare la terminologia con norme esplicite per il suo uso. Il nostro primo impegno è stato quello di fornire una guida normativa perché lo strumento di indicizzazione sia applicabile in modo coerente in tutte le biblioteche della nazione. La seconda consiste invece nel Prototipo del vocabolario, che risiede sul web e comprende per ora circa tredicimila lemmi, che non sono molti, ma costituiscono una prima parte significativa che si pone come modello per implementare la base dati con la collaborazione di tutti. Questa giornata, che vede la presenza di bibliotecari da tutta Italia, è anche un invito perché lo strumento possa migliorare sulla base di loro suggerimenti. Intanto la BNCf continuerà a lavorare, implementando il vocabolario che sinora è stato realizzato grazie al supporto economico della Direzione generale del Ministero e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Si tratta di un sistema informativo misto, sia a stampa che sul web, costruito attraverso un articolato insieme di collaborazioni coordinate dalla Biblioteca nazionale centrale, ricca della sua tradizione costituita da quello che adesso chiamiamo il "vecchio *Soggettario*" pubblicato cinquant'anni fa. Colgo l'occasione per ricordare quanti hanno lavorato allora, a partire dal compianto professor Casamassima e i tanti colleghi, alcuni dei quali presenti oggi in sala, che hanno iniziato allora il loro percorso in Biblioteca, fra i quali ringrazio soprattutto Carla Guiducci Bonanni.

Il problema dell'informazione è cruciale nella nostra società; nelle nostre ricerche sul web siamo abituati a trovare decine di migliaia di risposte spesso inutilizzabili: sono ridondanti, una gran parte non ci interessa, non sono precise. Le finalità che ci siamo posti col *Nuovo soggettario* sono quelle di permettere un'informazione precisa e completa su documenti bibliografici, attraverso uno strumento che tenga conto dell'evoluzione culturale e scientifica e nell'ambito della riflessione internazionale sull'indicizzazione per soggetto. Da questa esigenza è nato, nella fase iniziale del lavoro, il convegno con gli esperti internazionali che ha dato un contributo alle scelte fondamentali che abbiamo intrapreso. Molto è il lavoro che ri-

mane da fare; speriamo di svolgerlo in cooperazione, innanzitutto con SBN e con l'ICCU, diretto dal collega Marco Paoli, proseguendo quella collaborazione con l'Istituto già sperimentata durante la fase di elaborazione del nuovo strumento. Per il futuro ci proponiamo, oltre all'incremento del patrimonio terminologico, di favorire la formazione dei bibliotecari e in qualche misura degli utenti. Siamo convinti che un servizio dato all'informazione abbia un valore non solo scientifico ma anche economico, perché dalla sua correttezza dipende veramente il destino degli studi e dell'economia italiana.

Non posso concludere senza ringraziarvi per essere venuti così numerosi ed auspicio di collaborare con tutti voi per la miglior riuscita del nostro strumento di indicizzazione. Ma i ringraziamenti che devo rivolgere sono soprattutto ai colleghi e innanzitutto ad Anna Lucarelli che è stata il motore di tutta l'operazione, che si è occupata degli aspetti scientifici e di quelli pratici, ha saputo fondere in un clima davvero straordinario il personale della Biblioteca nazionale con i giovani collaboratori esterni, ha coordinato gli esperti che hanno partecipato a questa impresa.

Naturalmente grazie a tutti i colleghi della Bibliografia nazionale italiana, a Gloria Cerbai sua responsabile scientifica al momento in cui il progetto è iniziato, e a Marta Ricci sua attuale coordinatrice. Grazie, naturalmente, a Carla Guiducci Bonanni. Hanno dato un contributo fondamentale i protagonisti storici dell'indicizzazione: Luigi Crocetti, Diego Maltese, Carlo Revelli, Alberto Petrucciani, nonché gli esperti del GRIS, in particolare Alberto Cheti, Stefano Tartaglia, Daniele Danesi, Massimo Rolle. A tutti un grazie sentito, perché il risultato di oggi è anche merito loro. Voglio ancora ringraziare l'Università di Firenze e l'Università di Siena, poiché è da lì che sono venuti la maggior parte dei nostri consulenti e giovani collaboratori. Ringrazio l'AIB nella persona del professor Mauro Guerrini; l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, senza i cui finanziamenti non avremmo potuto svolgere il lavoro, l'Editrice Bibliografica e la Società Edigeo. Grazie alla FAO, il cui software AGROVOC è stato messo a disposizione per il data base gestionale del Thesaurus del *Nuovo soggettario*. Grazie a Danielle Ducotterd-Waeber che, in rappresentanza della Biblioteca nazionale svizzera, ci onora oggi della sua presenza. Grazie, infine, a tutti coloro che si occupano di indicizzazione, con i quali in questi anni abbiamo avuto incontri, scambi e confronti appassionati. ■

Marco Paoli

Direttore dell'ICCU

L'ICCU ha seguito il progetto di rinnovamento del *Soggettario* fin dai tempi dello studio di fattibilità quando, nel 2001, accolse con entusiasmo l'invito della Biblioteca nazionale centrale di Firenze a partecipare, nella figura della dottoressa Di Geso, alle riunioni del gruppo di lavoro che ne curò lo studio.

La scelta di giungere alla costruzione di un nuovo linguaggio documentario è stata largamente condivisa dal-

l'Istituto che fin dall'inizio ne ha visto le potenzialità innovative: in primo luogo l'esigenza di stabilire delle regole esplicite, coerenti e chiare che servissero da punto di riferimento per i catalogatori; dunque un linguaggio basato su norme, ben strutturato e sintetico, un vocabolario controllato che recepisce i principi base della teoria dell'indicizzazione, rifacendosi agli standard internazionali e, in particolare, alla norma ISO 2788.

Nel corso di questi anni l'Istituto ha sempre espresso il più vivo interesse ed apprezzamento per un lavoro che ritiene estremamente valido e coerente nella sua impostazione teorica e metodologica.

La predisposizione di un soggettario aggiornato, aggiornabile ed interrogabile on-line contribuirà notevolmente allo sviluppo della cooperazione tra le biblioteche – ed in particolare tra i le biblioteche che aderiscono a SBN – nel settore della catalogazione semantica, consentendo una maggiore omogeneità e standardizzazione nel campo della soggettazione.

Occorre a questo punto approfondire quale potrebbe essere l'evoluzione e la diffusione del nuovo strumento alla luce degli sviluppi che nel frattempo si sono avuti in SBN, grazie alla conclusione di un progetto che ha profondamente mutato il quadro preesistente e all'avvio di un altro progetto che lo muterà ulteriormente in futuro: ci si riferisce rispettivamente al progetto "Evoluzione" dell'Indice SBN e al progetto ADE.

Grazie al progetto "Evoluzione" il nuovo Indice presenta importanti novità nell'ambito della catalogazione semantica: in particolare è predisposto per gestire un archivio dei soggetti ed è in grado di gestire la compresenza di più soggettari. Inoltre la base dati è strutturata per accogliere un eventuale thesaurus di termini e le relazioni fra termini previste dalla Norma UNI-ISO 2788. Per i poli che colloqueranno con il nuovo protocollo SBN-MARC l'Indice offre una serie di funzionalità aggiuntive sia on-line che batch:

- 1) funzionalità di interrogazione per dati semantici (soggetti, termini, simboli di classificazione);
- 2) funzionalità di "navigazione" dall'archivio dei soggetti a quello dei titoli e viceversa;
- 3) funzionalità di "navigazione" dall'archivio dei descrittori a quello dei soggetti e viceversa;
- 4) funzionalità di creazione/correzione/cancellazione di stringhe di soggetto;
- 5) funzioni batch di import/export di un eventuale "authority" dei soggetti;
- 6) funzioni di gestione dei termini e dei collegamenti tra termini di soggetto.

L'Indice avrebbe dunque fin da ora la possibilità di diffondere e valorizzare l'archivio dei soggetti creato secondo le regole del *Nuovo soggettario*, ed eventualmente anche le relazioni fra termini, mettendolo a disposizione della cooperazione SBN.

Attualmente nell'Indice esiste un consistente archivio dei soggetti creati dai Poli SBN utilizzando come strumento il *Soggettario delle biblioteche italiane*; occorrerà approfondire quali potrebbero essere le modalità e i livelli di inte-

grazione/coesistenza tra l'archivio dei soggetti dell'Indice SBN e il sistema *Nuovo soggettario*.

L'Istituto pertanto propone che venga istituito a breve un gruppo di lavoro che si ponga come obiettivo lo studio sulle modalità di integrazione e di interoperabilità fra i due sistemi.

Il secondo progetto, ancora in fase di predisposizione, riguarderà la realizzazione di un sistema di authority control rivolto, secondo modalità differenti, a numerose e diversificate tipologie di utenti. Tale sistema, denominato ADE, avrà un orientamento *open source* per quanto riguarda le piattaforme e le applicazioni utilizzate, sarà separato dall'archivio SBN e ambisce ad essere riconosciuto come archivio di riferimento per le registrazioni in ambito sia nazionale che internazionale. Una volta entrato in esercizio, l'archivio ADE sarà alimentato sia dall'attività di catalogazione on-line che dall'immissione intensiva di blocchi di dati. Le registrazioni di autorità nell'archivio ADE riguarderanno nell'immediato futuro entità costituite principalmente da persone fisiche, famiglie ed enti collettivi, nomi geografici e titoli uniformi; tuttavia in prospettiva l'archivio ADE potrebbe evolversi anche come archivio di authority per i soggetti.

Nello spirito della collaborazione e della cooperazione fattiva che ha sempre contraddistinto i rapporti tra l'ICCU e la Biblioteca nazionale centrale di Firenze invitiamo la BNCF ad impegnarsi con noi, e con altre istituzioni che volessero parteciparvi, alla realizzazione di un lavoro comune per l'implementazione on-line del *Nuovo soggettario*, come ulteriore passo nello sviluppo dei servizi offerti da SBN alla rete. ■

Carla Guiducci Bonanni

già Direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Il lavoro del vecchio *Soggettario* è cominciato nel 1951 esattamente quando l'illuminatissima direttrice di allora, la dottoressa Mondolfo, un'anziana signora rimessa in servizio perché perseguitata a causa delle leggi razziali, si rese conto per prima dei grandi cambiamenti che si stavano sviluppando nelle diverse materie e quindi cercò presso l'università di Firenze, con cui iniziò subito una stretta collaborazione, dei ragazzi di belle speranze che potessero venire a lavorare, con borse di studio "terrificatamente" povere, per buttare giù una prima traccia di soggettario. A me fu assegnata la matematica e la fisica, perché ho una vecchia laurea di Matematica e fisica. Sono stata chiamata oggi, e ringrazio molto per questo, a fare velocemente la storia di questi 50 anni, ma vorrei ringraziare il professor Vasoli che è qui presente, ed era uno dei giovani di allora, e vorrei ricordare anche Luigi Crocetti, Rosanna Mauri Mori e tantissimi altri che hanno lavorato con noi. Il nostro motore di allora era il dottor Casamassima, che aveva tanti meriti: intelligenza, cultura, educazione nel trattare i collaboratori, e per noi giovani ragazze aveva anche il merito di essere un bell'uo-

mo e si sa bene che si lavora più volentieri quando il clima è amichevole. Questo gruppo di lavoro ci piaceva molto ed era particolarmente invidiato da chi diceva che il *Soggettario* non serviva a nulla e non capiva cosa facessero questi ragazzotti in Biblioteca. All'inizio il lavoro non era compreso in quanto non se ne vedeva la necessità; fortunatamente con il tempo l'idea dei colleghi è cambiata. Io credo che la storia del *Soggettario* sia emblematica e importante. Non è cessata mai in questi 50 anni, perché è stata volontà di tutti i direttori che si sono succeduti alla Biblioteca nazionale, e di tutti i responsabili della Bibliografia nazionale italiana – ringraziamo una per tutti Gloria Cerbai che da pochissimo l'ha lasciata ma che ha combattuto in nome di questa istituzione tutta la vita – di non abbandonare il cammino del *Soggettario*, in accordo con l'ICCU e poi anche il Ministero dei beni culturali. Ricordiamo che i giovani di allora avevano ciascuno un compito che era quello di elencare il maggior numero possibile di voci per rappresentare le varie materie. Una spinta forte al *Soggettario* veniva data anche dall'introduzione in Biblioteca della Classificazione decimale Dewey, anche questo un modo di aiutarci a “pensare per classi” e cercare di trovare il “luogo” da assegnare alle opere. Devo dire che la prima edizione del *Soggettario* fu eclatante come questa, perché allora era veramente una novità. In Toscana il *Soggettario* fu immediatamente accettato dalle varie biblioteche, più difficile fu farlo accettare nelle altre regioni, ma con il tempo prevalse la volontà di unire gli sforzi. È una storia bella, una storia che va al di là delle biblioteche perché è una storia che parla di passione, di interesse, di vero piacere di lavorare, perché credo che il miglior premio che si possa avere, e che io ho certamente avuto, sia quello del piacere di lavorare insieme, di ottenere dei risultati, di poter partecipare con gli altri ai risultati e di poter in qualche modo capire che quello che si fa è un passo avanti per il futuro. Le biblioteche non sono soltanto istituti di conservazione, come è stato spesso ripetuto, lo sono nel rispetto di quello che raccolgono, ma sono soprattutto istituti di diffusione della cultura, a qualunque livello, fin dalla piccola biblioteca scolastica, un'esperienza che sto vivendo per ragioni istituzionali, in un piccolo paese vicino a noi. La gioia che abbiamo avuto nel costruire una piccola “retina locale” con quattro o cinque biblioteche scolastiche è stata enorme ed ha avuto un riscontro estremamente positivo sui giovani del luogo. È su di loro che dobbiamo puntare, è su chi verrà domani; è inutile guardarsi indietro, è importante andare sempre avanti. Quindi oggi è una giornata per me davvero molto felice, con un solo neo: l'impossibilità di dimenticare l'età che ho. Al di là di questo, francamente grazie a tutti quelli che hanno lavorato e un grazie particolare all'Ente Cassa di Risparmio, al Presidente Speranza, senza i cui aiuti finanziari la Biblioteca nazionale non avrebbe realizzato il *Nuovo soggettario*. Quindi grazie a tutti, soprattutto grazie ai giovani che vedo qui davanti. Ricordo Anna Lucarelli per tutti, ma dovrei citare tutto il gruppo per quello che ha fatto e per la passione con cui lo ha fatto. ■

Mauro Guerrini

Università di Firenze
Presidente dell'Associazione italiana biblioteche

Al congresso AIB di Bolzano del 1965 Luigi Crocetti e Diego Maltese si proposero quali interlocutori della revisione del *Soggettario* uscito solo nove anni prima, nel 1956. Sono dovuti trascorrere quarant'anni perché Antonia Ida Fontana ponesse l'aggiornamento del *Soggettario* nelle priorità della sua direzione della Nazionale di Firenze; a lei si deve molta gratitudine, in quanto ha creato le condizioni affinché l'iniziativa divenisse reale, con il supporto determinante della Direzione generale per i beni e gli istituti culturali e dell'ICCU. Sono occorsi ulteriori vent'anni di riflessione e poi sei anni di studio e di lavoro specifici, coordinati da Anna Lucarelli, la quale si è avvalsa di un gruppo di esperti e di giovani laureati (come avvenne proprio per il *Soggettario* del 1956), perché la Nazionale fiorentina presentasse nel 2006 il Prototipo di un nuovo sistema d'indicizzazione per soggetto, oggi disponibile nella sua veste editoriale, cartacea ed elettronica, pubblicata dall'Editrice Bibliografica.

Si tratta di un risultato eccellente, di un'originale opera di carattere scientifico e professionale, che tiene conto del dibattito internazionale (come le FRISAR, Functional Requirements for Subject Authority Records, e di altri documenti emanati dall'IFLA) e degli strumenti simili elaborati da grandi istituzioni bibliotecarie europee e mondiali, ma che in primo luogo si basa sull'esperienza del GRIS, Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, nato all'interno dell'AIB.

È assai infrequente che nell'Italia contemporanea siano redatti strumenti di lavoro bibliotecari che abbiano fondamento su ricerche originali, riscuotano consenso ampio, possano riguardare più settori professionali, ovvero siano interoperabili. Il *Nuovo soggettario* prodotto dalla BNI si rivolge infatti a tutte le tipologie bibliotecarie come pure a tutti coloro che hanno interesse per l'indicizzazione per soggetto, come gli archivi, i musei, le mediateche, i centri di documentazione, e in generale agli enti che si occupano di rendere disponibili le risorse semantiche relative a opere cartacee e digitali; può essere usato anche per assicurare migliore funzionalità al web semantico. Il *Nuovo soggettario* è uno strumento flessibile che può essere usato da istituti di tipologia diversa e per risorse documentarie diverse.

L'uscita di questo prodotto invita ancora una volta a riflettere sulla funzione della BNI in quanto agenzia bibliografica nazionale, che dev'essere rafforzata nel suo ruolo rivolto alla comunità bibliotecaria nazionale ma anche e soprattutto all'esterno del Paese, nell'ottica sempre attuale ed essenziale del controllo bibliografico universale e della disponibilità delle pubblicazioni a livello internazionale. Pone di nuovo il problema della costituzione di una struttura nazionale che coordini o, meglio, integri le attività degli istituti bibliotecari nazionali nell'ottica di un servizio bibliotecario nazionale (dove l'aggettivo *nazionale* significa piena integrazione delle varie biblioteche in un unico progetto ben coordinato) a vantaggio del cittadino.

Ottima idea sembra pertanto la costituzione della Biblioteca nazionale italiana – la “biblioteca degli Italiani” – prendendo spunto dal modello tedesco, approvato il 6 luglio 2006.

Credo che sia compito e responsabilità di noi tutti favorire la redazione di strumenti necessari per il lavoro professionale e, in questo caso, per il controllo bibliografico, dotando istituti come la BNI di personale in ruolo competente e sufficiente per poter produrre opere d'eccellenza e per poter svolgere al meglio il lavoro quotidiano. Si assiste invece all'uscita dai ruoli dello Stato di bibliotecari che hanno dedicato all'istituto la loro vita professionale e umana senza che vi sia la loro sostituzione con bibliotecari giovani; e pensare che vi è un numero assai elevato di giovani laureati motivati che possiedono competenze scientifiche e professionali elevate, risultato di fatiche personali e d'impegno economico delle loro famiglie, utilizzati per lavori di scarsa professionalità, con il rischio della loro demoralizzazione o peggio della loro diaspora verso altre occupazioni, magari scelte casualmente.

Da qualche anno stiamo vivendo un periodo favorevole nel settore della catalogazione, un vero e proprio cantiere aperto: è appena uscita la DDC14 e si spera possa uscire entro il 2007 la DDC22; siamo in attesa delle nuove RICA. Sono lieto, come professore dell'Università di Firenze, che al progetto abbiano partecipato studenti del Master biennale in catalogazione dell'università fiorentina e del dottorato in Scienze bibliografiche coordinato dall'Università di Udine a cui partecipano le Università di Firenze, Milano, Roma La Sapienza e della Toscana.

Come presidente dell'AIB mi piace sottolineare il rapporto fecondo che c'è stato fra l'esperienza del Gruppo GRIS, nato in seno all'AIB, e il progetto del *Nuovo soggettario*. L'Associazione promuove e sostiene ogni iniziativa di redazione di strumenti di lavoro di qualità intrapresa dai bibliotecari italiani a favore dell'intera comunità bibliotecaria.

La presenza di cinquecento persone – e forse non poteva essere diversamente dato che siamo nel salone dei Cinquecento! – è un segno evidente di quali siano le necessità d'incontro della professione bibliotecaria. ■

